

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 MARZO 1878

per questa petizione. Ciò non avrei fatto se il progetto di legge annunciato dal presidente del Consiglio fosse stato presentato in questi giorni alla Camera.

Io non dubito che la Camera vorrà accordare l'urgenza a questa petizione.

I comizi agrari, veri rappresentanti degli interessi agricoli dell'Italia, vi dichiarano inconsulto e dannosissimo il decreto reale che ha abolito il Ministero di agricoltura e commercio; per conto mio nutro un'opinione anche più radicale poichè considero quell'atto addirittura come nullo ed incostituzionale.

(L'urgenza è ammessa.)

VOLLARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su quale argomento?

VOLLARO. Sull'ordine del giorno.

Vorrei che fossero richiamati allo stato in cui erano i progetti...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Pregherei l'onorevole Vollaro di aspettare che siano presenti gli onorevoli ministri.

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO FRANCESCO GIORDANO.

PRESIDENTE. Ho il dolore di annunciare alla Camera la morte dell'onorevole Francesco Giordano avvenuta in Napoli addì 8 gennaio passato, durante la proroga della Camera.

Francesco Giordano, nato a Lustra, Vallo della Lucania, il 25 agosto 1811, fu fra coloro che fino dalla prima giovinezza consacrarono la loro vita alla causa della unità e della libertà della patria.

Prima del 1848 membro del comitato unitario, presieduto in Napoli dall'illustre Poerio, egli dovette dopo il 15 maggio emigrare in Piemonte. Quivi, or professando matematiche, or dirigendo costruzioni ferroviarie, si acquistò fama di valente ingegnere; ed alcune costruzioni da lui dirette, come il ponte in ferro sulla Stura presso Cherasco, rimangono a testimoniare della perizia sua nella ingegneria.

Dall'esercizio della quale, laboriosissimo quale egli fu, seppe ricavare i mezzi non solo per provvedere a sè ed alla propria famiglia ma anche per soccorrere largamente, cedendo agli impulsi del suo cuore generoso, i meno fortunati suoi compagni di esiglio.

Ritornato in Napoli nel 1860, fu eletto professore di costruzioni in quella Università; ed associò il suo nome ad opere o progetti che lo sottrarranno all'oblio della tomba. Cito fra le prime la ricostru-

zione del monumentale duomo di Nola, distrutto da un incendio; fra i secondi quello sulla ferrovia Eboli-Reggio, progetto dal quale, già sanzionato dal voto di Commissioni governative, egli sperava raccogliere largo compenso ai lunghi studi, alle improbe fatiche, ai duri sacrifici, al grande amore, allorquando morte lo rapiva.

Deputato nella IX^a, X^a, XI^a, XII^a Legislatura, prima del collegio di Capaccio, poi di quello di Verbicario, infine di quello di Torchiara, sempre fedele alla stessa parte della Camera, ai principii di libertà e di progresso, si accaparrò colla sua condotta la benevolenza dei colleghi di tutte le parti. Nella tomba lo prosiegono l'affetto degli amici e la indelebile riconoscenza delle provincie calabresi alla soddisfazione dei cui legittimi interessi, mediante il progetto della ferrovia Eboli-Reggio, fu consacrata l'ultima parte della sua vita.

MICELI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICELI. La Camera permetta a me che contrassi amicizia nella terra dell'esilio con Francesco Giordano, ricordi agli onorevoli miei colleghi come egli consacrò sin dalla prima sua giovinezza tutte le forze dell'animo suo alla rigenerazione del paese, e guidato da questi sentimenti, affrontasse ogni specie di pericoli. Scampò dalla morte che lo aspettava nel suo luogo natio prendendo la via dell'esilio. Lontano dalla patria egli pensò sempre al bene di essa. Illustre ingegno, visse col suo lavoro, e col suo lavoro diede a vivere a molti suoi compagni di sventura, che in lui riconobbero sempre il loro benefattore. Francesco Giordano non ha cessato di dar prova della sua operosità anche dopo tornato alla sua città natale, Napoli.

Nostro collega in quattro Legislature, fu uomo forte nei suoi principii, indeclinabile nelle sue convinzioni, rispettò quelle altrui, rendendo omaggio alla coscienza, e per questo aveva amici nei suoi avversari, aveva più che amici in coloro che dividevano i suoi sentimenti.

Il lutto di Napoli per la morte di Francesco Giordano fu uno splendido omaggio che l'illustre città rese alle virtù dell'egregio cittadino: ed io per queste ragioni, signori, mi associo di gran cuore alle parole pronunciate dal nostro onorevole presidente, alle quali sono sicuro che i nostri onorevoli colleghi di tutte le parti della Camera faranno eco.

LETTURA DI UNA PROPOSTA DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici avendo ammesso alla lettura un disegno di legge presentato dall'onorevole Mascilli, vi si procede.